



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

(... continua da pag. 3)

E come sanno coloro che sono già sposati, la ricerca non deve spingersi tanto lontano, perché il prossimo a noi più vicino è il partner, il nostro noi di coppia, i figli... Proviamo allora a rispondere alle domande che avevamo posto all'inizio della nostra riflessione. Col matrimonio abbiamo ricevuto il dono più grande, scegliendo di condividere le nostre vite. In questo splendido campo di prova è possibile ogni giorno confrontarsi e trovare insieme una strada per amare il Signore. Questo amore sponsale, in qualsiasi momento noi lo vogliamo, ci mette davanti a noi stessi e al prossimo con occhi nuovi, e ci permette di essere uno il samaritano per l'altra. Basta deciderlo. Mettiamolo in pratica dunque, e saremo casa di Dio. *(Lorenza e Gianluca)*

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo tweet di Papa Francesco, del 3 luglio 2016:
Amare e perdonare come Dio ama e perdona.
Questo è un programma di vita che non può conoscere interruzioni o eccezioni.

XV Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

10 Luglio 2016

Antifona d'ingresso
Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. *(Sal 17,15)*

Colletta O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(Dt 30,10-14)*

Questa parola è molto vicina a te, perché tu la metta in pratica.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 18)*

Rit: **I precetti del Signore fanno gioire il cuore.**

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit:**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit:**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit:**

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **Rit:**

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili:

Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,63.68)

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 10,25-37)

Chi è il mio prossimo?

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Cristo Signore ci chiede di vivere la sua parola non da semplici spettatori. La fedeltà alla sua missione è costata a Gesù la vita. Anche noi, cristiani, dobbiamo saper offrire noi stessi in piena solidarietà.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, fa' che la tua parola rinnovi la nostra vita.**

Signore Gesù, insegnaci ad amare i nostri fratelli e sorelle come tu li ami. Così potremo sentirci e dirci davvero tuoi discepoli. Tu che vivi e regni con il Padre e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, ignore degli eserciti, mio ree mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Preghiera dopo la comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Il prossimo sei tu

La vita ci mette davanti a delle scelte più o meno semplici. Dio, col suo amore, ci dona una strada da seguire, le sue leggi, i suoi comandamenti. Nonostante questo, continuiamo a chiederci come ereditare la vita eterna... e lo facciamo tutti. Le stesse domande che fa il dottore della legge a Gesù. Il Maestro non fornisce una risposta diretta, e intuendo la possibile trappola, preferisce accompagnare verso la risposta proprio facendo riferimento alle leggi. Tante volte abbiamo sentito e riconosciuto in queste parole il comandamento per eccellenza: "Amerai il Signore tuo Dio ...", e il tuo prossimo come te stesso".

Tante domande ci vengono in mente.

Ma come facciamo ad amare il Signore? Chi è il prossimo? Amiamo noi stessi?

Gesù ci dona un esempio con la parabola del buon samaritano.

Abbiamo appena letto che il samaritano si avvicina al bisognoso, lo guarda e gli rende dignità di persona accogliendolo tra le sue braccia, si fa "prossimo" e si prende cura di lui.

Tutte le azioni del samaritano mostrano la sua compassione, e nello stesso tempo sottolineano il comportamento di coloro che avevano girato la testa dall'altra parte per non prendere atto del disagio.

E nella nostra vita, noi chi siamo?

Uno dei briganti, l'uomo bisognoso, il sacerdote, il levita, il samaritano o nessuno fra questi? Sappiamo essere e farci prossimo per gli altri?

Qualunque sia la nostra personale condizione, troveremo nel corso della nostra vita qualcuno bisognoso del nostro aiuto, del nostro affetto.

(Segue...) →